

Inserito in collaborazione con la Pk

**LA SICILIA**

MARTEDÌ 19 APRILE 2011

*Speciale*  
**Pasquua** *negli* **Iblei**



Nella foto, su gentile concessione di Luigi Nifosi, «u gioia» di Scicli in processione.  
All'interno dell'inserto, curato da Franca Antoci, gli articoli di Giuseppe Floriddia, Giuseppe La Barbera e Giuseppe Savino



## IL RITO DI ISPICA

*I giri di nunziatari e cavari  
danno continuità  
a una ricorrenza  
che ogni anno  
si arricchisce di nuove  
iniziative coinvolgenti  
per giovani e anziani*

### L'ATTIVITÀ DELLE ARCICONFRATERNITE

g.f.) L'evento della Settimana Santa ispicese, nel bene e nel male, viene sempre legato all'attività delle arciconfraternite. Il presidente dell'arciconfraternita dell'Annunziata, Francesco Fronte, ha realizzato una pubblicazione - «Ego primogenita» - facendo ricorso ai documenti d'archivio. Uno di questi documenti sottoscritto il 13 febbraio del 1651 dal vescovo pro tempore di Siracusa, dimostra che quella dell'Annunziata è la più antica confraternita della città. Si legge fra l'altro: «Che in detta chiesa si osservino tutte le preminenze, dignità, immunità, esenzioni e giurisdizioni che sempre si ha soluto e costumato in detta chiesa con avere detta confraternita il suo luogo essendo più antica degl'altri e che a tutti è notorio come è stato solito». L'assistente

spirituale dell'Arciconfraternita, don Giuseppe Stella, evidenzia come l'autore «abbia rimosso la polvere del tempo consegnandoci un fedele ritratto storico della fede di un popolo». Il già presidente dell'associazione, Gaetano Fidelio, etichetta il volume come «un progetto ambizioso di crescita culturale rivolto ai confrati che attraverso la conoscenza del passato desse contezza del proprio presente». Per il sindaco Piero Rustico «tornano alla luce storie che intrecciano l'ordinario e lo straordinario come l'edificazione della nuova chiesa, la mirabile custodia del suo patrimonio». Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha espresso «compiacimento per la stampa di questo pregevole volume sulla storia dell'Arciconfraternita, una storia che si perde nei secoli».

# Folklore e fede si intrecciano in giorni che fermano il tempo



Folclore e fede legati alla Settimana Santa icipese si perdono nel tempo, una ricorrenza che ha interessato anche la letteratura con in testa Luigi Capuana con il suo romanzo «Profumo» ambientato a Spaccaforno. Non a caso gli anziani amano ricordare ai giovani un famoso detto, riportato anche in un film: «S. Agata ri Catania e u Signori ri Spaccafornu sunu i festi ciu famusi ri tuttu u munnu». Tanto folclore ma sicuramente tanta fede e non a caso quando vennero negate le processioni le ricorrenze venivano ricordate con «i giri», il simulacro veniva fatto girare all'interno della chiesa. Ecco perché le processioni del Cristo con la Croce e del Cristo Flagellato alla Colonna, si concludono sempre da parte dei portatori con i famosi «giri» che hanno voluto dare continuità alle processioni sempre amate e ricordate dai fedeli, dai «nunziatari» per il Cristo con la Croce e dai «cavari» per il Cristo Flagellato alla Colonna.

L'attesa ricorrenza ogni anno si arricchisce di nuove iniziative. Le feste, le processioni vengono anche individuate da marce funebri della tradizione icipese il Giovedì Santo la marcia funebre per eccellenza quella composta dal maestro Giuseppe Bellisario di Ispica intitolata «Cristo alla Colonna», mentre la ricorrenza della processione dei «nunziatari» viene caratterizzata dalla marcia «Cristo con la Croce sulla via del Calvario» composta dal maestro Giovanni La Rocca. Questa caratteristica ha fatto nascere una rassegna bandistica «Città di Ispica» sulla letteratura musicale della Settimana Santa in Sicilia. Quella di quest'anno la VI edizione è stata tenuta ieri pomeriggio, nella basilica di Santa Maria Maggiore. Come vuole la tradizione, prima del concerto, le bande musicali partecipanti daranno la possibilità ai presenti, sempre numerosi, di ascoltare l'esibizione congiunta delle due marce funebri della tradizione icipese. Anche quest'anno il sindaco Piero Rustico ha nominato direttore artistico dell'evento, il maestro Giannino Amore.





## Le origini di un culto

GIUSEPPE FLORIDDIA

**R**icca di avvenimenti la programmazione della Settimana Santa iblese del 2011, alcuni legati ad eventi particolari che chiamano in causa la comunità parrocchiale dell'Annunziata. Ricorre il 150° anniversario della prima processione esterna del Cristo con la Croce, autorizzata il 18 marzo 1861 dall'allora vescovo di Noto, mons. Giuseppe Mario Mirone. Dopo circa due secoli e mezzo l'arciconfraternita sostituiva la processione della Santa Spina con quella del simulacro del Cristo con la Croce. Per festeggiare la ricorrenza i confrati dell'Annunziata hanno previsto innovazioni nella programmazione della festa del Venerdì Santo come l'ingresso del simulacro nella processione serale nella chiesa Madre ed un annullo.

Per questa sera, nella chiesa dell'Annunziata, dopo la S. Messa, «L'ora del Calvario», rievocazione degli avvenimenti della crocifissione, morte e sepoltura di Gesù, mentre domani l'Arciconfraternita di Santa Maria maggiore si riunisce in assemblea per vivere la vigilia del Giovedì Santo. All'una di notte il via ai festeggiamenti in onore del Cristo alla Colonna, la festa dei «cavari», con il pellegrinaggio alla chiesa rupestre di Santa Maria alla Cava da dove alle ore 2 prenderà il via la Via Crucis notturna, animata dai giovani dell'associazione cattolica dei fazzoletti rossi. Uomini e donne, gio-

*Stasera, nella chiesa dell'Annunziata, «L'ora del Calvario», rievocazione degli avvenimenti della crocifissione, morte e sepoltura di Gesù. Domani l'Arciconfraternita di Santa Maria Maggiore si riunisce in assemblea per vivere la vigilia del Giovedì Santo.*

*All'una di notte il via ai festeggiamenti in onore del Cristo alla Colonna, la festa dei «cavari», con il pellegrinaggio alla chiesa rupestre di Santa Maria alla Cava da dove alle 2 partirà la Via Crucis notturna, animata dai giovani dell'associazione cattolica dei fazzoletti rossi.*





# Correva l'anno di grazia 1861 quando il vescovo di Noto mons. Mirone autorizzò la processione del Cristo

vani e anziani, si portano sullo spazio antistante l'antica chiesetta di santa Maria della cava, attraverso i tornanti della «Barriera» o attraverso l'antica scorciatoia «ra ava». La suggestione profonda, lo spettacolo con le fiaccole che squarciano le tenebre, meraviglioso. La processione culminerà intorno alle ore 4, con le scene della crocifissione e della deposizione del Cristo nel sepolcro, in piazza Santa Maria Maggiore.

A seguire l'apertura delle porte della basilica ed il via al pellegrinaggio di ringraziamento all'altare del SS. Cristo alla Colonna. È il primo rito della Settimana Santa. «Le emozioni che i riti della settimana santa ispicese riescono a suscitare sono immense e molto profonde.

Si tratta di un insieme di eventi che - dichiara il primo cittadino ispicese Piero Rustico - appartengono al retroterra sociale e culturale di questa collettività da oltre cinque secoli. In particolare, la notte fra il mercoledì ed il giovedì santo si caratterizza per una suggestiva rievocazione vivente della Via Crucis: la passione del Signore viene rivissuta, attraverso l'interpretazione dei figuranti, dalla folla di gente che ogni anno vi assiste e che ritrova in questa sacra ed ancestrale rappresentazione un intenso momento di riflessione e preghiera; è una catarsi collettiva, che genera sensazioni indescrivibili ed una palpabile commozione».

Alle ore 11 l'atteso svelamento della sacra immagine del Cristo alla Colonna e discesa in mezzo al popolo, non mancheranno i fuochi pirotecnici per salutare

l'evento. Nel pomeriggio, alle ore 18, l'inizio della processione del simulacro, lungo il corso Garibaldi l'incontro con l'Addolorata della chiesa dell'Annunziata. Il simulacro percorrerà le seguenti vie: XX settembre, Duca degli Abruzzi.

Mario Rapisardi, Corso Umberto, Andreoli, Vittorio Veneto, Lombardia, Toscana, Sardegna, ingresso in chiesa Madonna delle Grazie e momento di Preghiera, Trieste, ancora Lombardia, Benedetto Croce, delle Regioni, Capri, Micca, ancora

Mario Rapisardi e Vittorio Veneto, corso Garibaldi dove è previsto l'incontro con l'Addolorata dell'Annunziata, corso Vittorio Emanuele, Goldoni con l'esecuzione del canto «Ah si, versate lacrime» eseguito dall'associazione cattolica «Fazzoletti rossi», Vitt. Emanuele, Cantù, Manzoni con una sosta di Preghiera, Roma, piazza Regina Margherita, IV Novembre, Adua, Galliano, Manzoni, Dei Mille, Leopardi, Ruggero Setti-

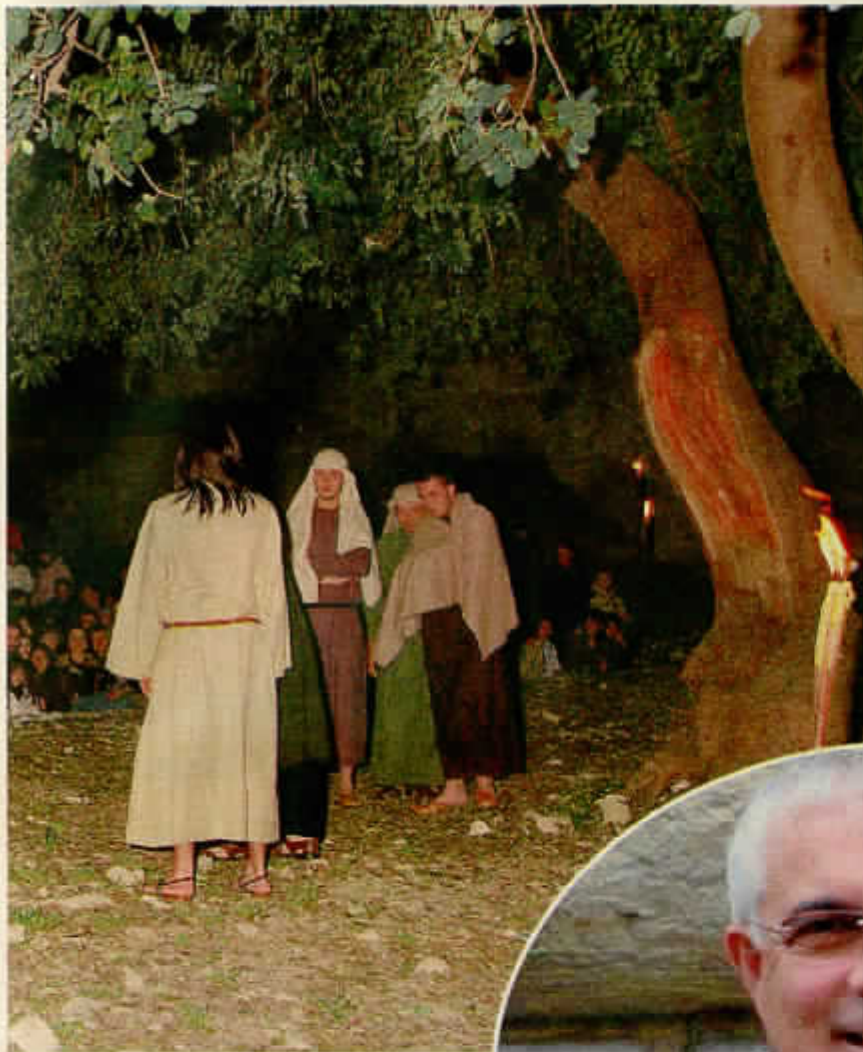
mo, Torino, Bologna, Siena, Bari, Ronda, XX Settembre con momento di Preghiera, piazza Santa Maria Maggiore.

Il rientro della processione intorno alla mezzanotte, con i tradizionali «giri» dentro a basilica al grido «*Piccioiti chi nun portami a nuddu, Culonnaaaa*». I fedeli ritornano a casa con la mente ai festeggiamenti del Venerdì santo, la festa dei «Nunziatari. Tante le novità ricorrendo il 150° della processione del Cristo che porta la Croce. Alle 5,30 è previsto il raduno dei fedeli al Parco Forza nei pressi dove sorgeva l'antica chiesa dell'Annunziata, distrutta dal terremoto dell'11 gennaio di 1693. Intorno alle ore 6 l'inizio della processione con l'apertura solenne della basilica, ed inizio del ringraziamento al SS. Cristo con la Croce da parte dei fedeli con l'offerta degli ex voto in cera. Alle ore 9, nella sede dell'arciconfraternita l'annullo filatelico-postale del 150°; alle ore 10,30 sullo spazio antistante la basilica dell'Annunziata raduno dei portatori di Cristo, tradizionale foto di gruppo e prelievo della «vara» con ingresso in chiesa.

Alle ore 17 la gente comincia ad affluire in piazza Annunziata, soprattutto tanti bambini, per ammirare dalla cavalleria romana, che come vuole la tradizione apre la processione del Cristo con la Croce, alle ore 18 l'inizio della solenne processione con il seguente percorso: Piazza Annunziata, corso Garibaldi







## L'INCONTRO CON LA MADONNA

## E infine arriva la Resurrezione del Signore i fedeli celebrano il grande giorno della Pace

g.f.) La Risurrezione del Signore fa dimenticare a «cavari» e «nunziatari» la rivalità sui festeggiamenti del Cristo con la Croce e del Cristo Flagellato alla Colonna, è il grande giorno della Pace, tutti vogliono essere presenti all'atteso evento «ro ncuontru» lungo il corso Garibaldi, nel tratto di strada che chiama in causa l'antica sede municipale di Spaccaforno. Già un'ora prima la gente comincia ad affluire sull'arteria per accaparrarsi i posti che permettono di vivere più da vicino l'evento. Qualche minuto prima di mezzogiorno il Cristo Risorto abbandona la basilica dell'Annunziata per portarsi sul corso Garibaldi, quasi contemporaneamente la Madonna, con il mantello nero viene portata in processione partendo dalla chiesa Madre San Bartolomeo. Nelle vicinanze della sede municipale i portatori del Cristo Risorto cominciano a correre, lo stesso accade con la Madonna che alla vista del Cristo Risorto abbandona il mantello nero e corre verso il Figlio. Al momento «ro ncuontru» colombe bianche volano in cielo, le campane delle chiese suonano a festa, accompagnate dalla sirena dell'orologio della piazza principale. E' il momento della grande Festa, «la Festa delle Feste». Il Cristo Risorto farà sosta nella Chiesa Madre, la sera breve processione, spettacolo pirotecnico e ritorno nella chiesa dell'Annunziata, con i tradizionali «giri» per le navate della basilica. E' l'ultimo rito della Settimana Santa Ispicese.



A lato il sindaco di Ispica Piero Rustico. Sopra un momento della Via Crucis notturna celebrata il Giovedì Santo. A sinistra la cavalleria dei soldati romani che attraversa la città nel Venerdì Santo, giorno in cui si porta (foto in basso) il simulacro in processione. Nella prima pagina, il momento «ro cuontru» di Cristo con la Madonna





ingresso straordinario nella chiesa Madre San Bartolomeo, corso Umberto, via Genova, Sicilia, Sciacca, papa Giovanni, chiesa San Giuseppe, Sardegna, chiesa Madonna delle Grazie, vie Trieste, Calabria, Alcantara, Lombardia, Benedetto Croce, delle Regioni, Capri, Fratelli Bandiera, Rapisardi, Duca degli Abruzzi con il tradizionale «ncuontru» di Gesù con sua Madre, coinvolgimento della chiesa di Santa Maria Maggiore, vie IV Novembre, Crispi, XX Settembre, piazza Regina Margherita, Roma, Manzoni, Cantù, Goldoni, Barriera I° tratto, corso Vitt. Emanuele, piazza Annunziata e rientro del simulacro nella basilica con i tradizionali «giri» per le navate al grido «*Picciotti chi nun purtamu a nuddu, Cruciiii*» e riposizione del simulacro nella sua nicchia.

Il Sabato Santo dalle comunità parrocchiali è dedicato alla Veglia pasquale, soprattutto nella comunità parrocchiale dell'Annunziata che festeggia il Cristo Risorto. E per mezzanotte è stato programmato il tradizionale ingresso in corsa del Cristo Risorto nella basilica. Il Sabato Santo per «Cavari» e «Nunziatari» è dedicato ai consuntivi delle due feste interessate, all'entità delle offerte raccolte, viene riportata in vita l'antica rivalità tra le due comunità.





6.

*Speciale* **Pasqua** negli Iblei

# La Settimana Santa a Ispica

Una tradizione che dura da secoli una passione che non finisce mai

15 - 24 Aprile 2011



[www.comune.ispica.rg.it](http://www.comune.ispica.rg.it)



## Giovedì 21 aprile

Basilica S. Maria Maggiore

Ore 2,00 – "VIA CRUCIS VIVENTE DALLA CHIESA DI S. MARIA ALLA CAVA ALLA BASILICA"

Ore 11,00 – "SVELAMENTO DELLA SACRA IMMAGINE DEL SS. CRISTO FLAGELLATO ALLA COLONNA E DISCESA IN MEZZO AL POPOLO"

Ore 18,00 – "PROCESSIONE DEL SS. CRISTO ALLA COLONNA"

## Venerdì 22 aprile

Basilica SS. Annunziata

Ore 11,00 – "CADUTA DELLE PORTE E DISCESA DEL SIMULACRO DEL SS. CRISTO CON LA CROCE"

Ore 18,00 – "PROCESSIONE DEL SS. CRISTO CON LA CROCE PRECEDUTA DALLA CAVALLERIA ROMANA"

## Domenica 24 aprile

Corso Garibaldi

Ore 12,00 – "INCONTRO DEL RISUSCITATO CON LA MADONNA"

Chiesa Madre

Ore 21,00 – "PROCESSIONE DEL RISUSCITATO"

